

### SERVIZI PUBBLICI

## Legacoop: l'Ue vuole bocciare le società miste

**FRANCO BRIZZO**  
 Pochi giorni fa la Commissione Ue ha adottato un progetto di comunicazione interpretativa che vincolerà gli Stati membri a uniformare le normative sul concetto di concessione. E le anticipazioni informali del provvedimento non piacciono alla Lega delle cooperative. L'elemento caratterizzante per una azienda concessionaria risulterebbe essere unicamente il rischio d'impresa. E ciò suona alla Anst-Legacoop come «un'esplicita sconfessione delle società miste» nei servizi pubblici, costituite a partire dal '92 su base fiduciaria come partenariato pubblico-privato in virtù dell'autonomia degli enti locali.

# € con omia

LAVORO MERCATI RISPARMIO

### LA BORSA

MIB	1007	-0,395
MIBTEL	23809	-0,791
MIB30	34768	-0,818

### LE VALUTE

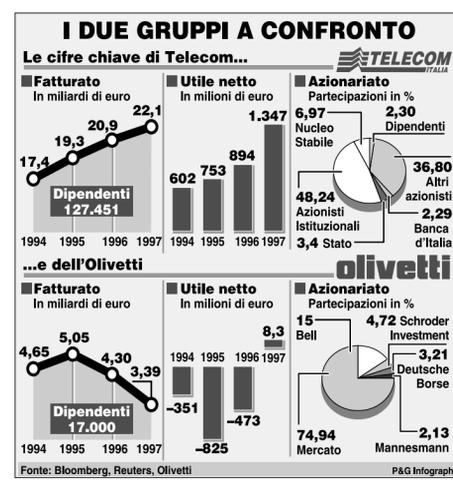
DOLLARO USA	1,098	-0,003
LIRA STERLINA	0,682	-0,004
FRANCO SVIZZERO	1,593	+0,004
YEN GIAPPONESE	131,330	-0,200
CORONA DANESE	7,434	0,000
CORONA SVEDESE	9,000	-0,002
DRACMA GRECA	321,750	-0,200
CORONA NORVEGESE	8,647	-0,049
CORONA CECA	37,570	-0,338
TALLERO SLOVENO	190,365	-0,105
HORINO UNGERESE	254,530	+0,620
SZLOTY POLACCO	4,307	-0,040
CORONA ESTONE	15,646	0,000
LIRA CIPRIOTA	0,579	-0,000
DOLLARO CANADESE	1,657	-0,010
DOLL. NEOZELANDESE	2,093	-0,013
DOLLARO AUSTRALIANO	1,776	-0,005
RAND SUDAFRICANO	6,772	-0,033

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

## Opa Olivetti, la Borsa non s'infiamma

### D'Alema: «Sconcertanti polemiche sul mio incontro con Spaventa»

**BIANCA DI GIOVANNI**  
**ROMA** Non si spengono le polemiche sull'Opa Olivetti per la Telecom. E ieri a riaccenderle è lo stesso presidente del Consiglio che definisce «sconcertante» la posizione di chi ha potuto pensare che la settimana scorsa il presidente della Consob, Luigi Spaventa, sia stato a palazzo Chigi per «prendere direttive». «La Consob ha discusso in piena libertà», ha aggiunto D'Alema, rivendicando d'altra parte il diritto di consultare un'autorità che in ultima istanza essendo nominata dal Tesoro deve rispondere al governo. Tutto ciò a mercati chiusi. Invece in Borsa gli investitori sono stati a guardare. Il mercato ha risposto più o meno come la settimana scorsa all'Opa di Olivetti, con Telecom a ridosso dei 10 euro (9,78) offerti dai vertici di Ivrea per conquistare il colosso delle Tlc. Olivetti, che a inizio contrattazioni prometteva balzi sostanziosi, si è attestata su un guadagno dell'1,86 per cento. L'unica penalizzata delle tre azioni coinvolte nella scalata è stata Tim, che ha lascia-



chiarato Desiata. Vale a dire che Generali non chiude le porte all'Opa di Olivetti. «Dal piano industriale sapremo di più - spiega Desiata - perché non ci sono solo 16 euro in contanti, è importante controllare gli altri quattro». Intanto Bernabè ha incontrato ieri Guido Rossi per mettere a punto la strategia anti-Opa della Telecom. E dal canto suo l'Adusbef, l'associazione dei consumatori, si prepara a fare ricorso al Tar contro l'offerta Olivetti. Ieri è anche spuntato il primo alleato della cordata guidata da Colaninno. Un gruppo di imprenditori del centro-sud Italia sarebbe pronto ad aiutare il vertice Olivetti nella scalata. A dichiararlo è stato Fabio Verna, titolare della Verfin (con sede in Svizzera), il quale ha rivelato che sarebbe già stata inviata una lettera al numero uno di Ivrea. «Si tratta di una trentina di imprenditori - spiega Verna - che cercheranno di mettere insieme almeno lo 0,1 per cento del capitale». Sul fronte Mediobanca, importante sponsor dell'Opa Olivetti, si è segnalata ieri in via Filodrammatici la visita del presidente di Rcs Cesare Romiti.

## Iter rapido per Omnitel e Infostrada

### Bassanini: «Fare presto per la cessione». Lauria: «Procedura iniziata»

**ROMA** Comincia a delinearsi la strada, tra autorizzazioni e pareri, che dovrà percorrere Olivetti per il passaggio del grosso del pacchetto azionario di Omnitel e Infostrada nelle mani del tedesco Mannesmann, operazione decisa per la scalata Telecom. A chiarire le tappe è stato un botta e risposta, ieri, tra il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Franco Bassanini e il sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria, dal quale si è anche appreso che l'iter sarà rapido ed è già iniziato: la richiesta di cessione delle due società attraverso la Oliman è già su un tavolo del ministero. «Sarebbe assolutamente opportuno e raccomandabile riuscire a decidere in tempi stretti per non intralciare in alcun modo lo svolgimento della vicenda», ha cominciato a dire Bassanini a proposito del via libera che il governo dovrà dare per le cessioni Omnitel-Infostrada a Mannesmann. Una rapidità non scontata, vista la complessità della partita sotto il profilo giuridico, inclusi i precedenti. Il nodo fondamentale resta l'interpretazione della norma contenuta nel decreto per la concessione del secondo gestore telefonico in base alla quale la concessionaria è tenuta a non modificare per cinque anni, cioè fino al dicembre 1999, l'assetto di controllo della società, lasciando una maggioranza di almeno il 60 per cento agli azionisti che ne detengono la maggioranza al momento dell'offerta. Ora ciò che è da vedere è quanto l'assetto societario di Omnitel e Infostrada potrà trasformarsi e chi

è deputato a concedere o meno questa autorizzazione. E dal punto di vista delle competenze il passaggio di boa è senz'altro quello del ministero. La questione però si presenta di tale rilevanza, per gli sviluppi nella vicenda Telecom, che secondo Bassanini il ministro Cardinale non potrà non coinvolgere la Presidenza del consiglio. E su questo anche Lauria è d'accordo. Ma, sottolinea Bassanini, non siamo più all'anno scorso quando si trattava solo di aumento della quota di Mannesmann. Perciò quell'esperienza potrebbe anche non fare assolutamente testo. Mentre secondo Lauria è resta «un punto di riferimento ineludibile». «È chiaro - dice Bassanini - che oggi gli effetti della decisione saranno molto maggiori». «Nel contempo - prosegue - dobbiamo essere più rapidi di allora perché non possiamo lasciare pendente incertezza sull'effettivo lancio dell'Opa sulla base di cui presupposti per molto tempo». A bocce ferme tra sono le interpretazioni possibili. La prima è che questo obbligo di mantenimento del pacchetto di maggioranza significa che Olivetti più Mannesmann debbano mantenere almeno il 60% oppure se il socio di maggioranza è la sola Olivetti, che aveva l'87,5% e quindi di questa che non può scendere

che è anche uno dei soci stabili di Telecom Italia. «Bisogna vedere il piano industriale per capire se aderire o meno all'Opa», ha dichiarato Desiata. Vale a dire che Generali non chiude le porte all'Opa di Olivetti. «Dal piano industriale sapremo di più - spiega Desiata - perché non ci sono solo 16 euro in contanti, è importante controllare gli altri quattro». Intanto Bernabè ha incontrato ieri Guido Rossi per mettere a punto la strategia anti-Opa della Telecom. E dal canto suo l'Adusbef, l'associazione dei consumatori, si prepara a fare ricorso al Tar contro l'offerta Olivetti. Ieri è anche spuntato il primo alleato della cordata guidata da Colaninno. Un gruppo di imprenditori del centro-sud Italia sarebbe pronto ad aiutare il vertice Olivetti nella scalata. A dichiararlo è stato Fabio Verna, titolare della Verfin (con sede in Svizzera), il quale ha rivelato che sarebbe già stata inviata una lettera al numero uno di Ivrea. «Si tratta di una trentina di imprenditori - spiega Verna - che cercheranno di mettere insieme almeno lo 0,1 per cento del capitale». Sul fronte Mediobanca, importante sponsor dell'Opa Olivetti, si è segnalata ieri in via Filodrammatici la visita del presidente di Rcs Cesare Romiti.



### Poste, giù di mezzo punto i rendimenti dei libretti

**ROMA** Scendono di mezzo punto percentuale i rendimenti dei libretti di risparmio postale. Il ritocco, che decorre da ieri, è stato deciso dal ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi. Con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, è stato portato dal 3,5% al 3% il tasso sui libretti non vincolati (sia nominativi che al portatore), sul portafoglio elettronico e sui libretti della serie speciale «italiani all'estero». Quanto ai libretti non vincolati, il rendimento scende dal 3,75% al 3,25%. Dal ventunesimo e fino al trentesimo anno solare successivo a quello di emissione viene confermato un interesse in regime di capitalizzazione semplice pari allo 0,50%. Il rendimento lordo al quinto anno si attesta al 3,00%; al 10mo anno, a 3,25%; al 15mo anno è pari al 3,58% ed, infine, al 20mo anno raggiunge il 3,99%. I buoni della serie «W» sono emessi in euro nei tagli da 50, 100, 250, 500, 1.000, 2.500 e 5.000. Inoltre e fino ad esaurimento delle scorte, potranno essere emessi in lire nei tagli da 50.000, 100.000, 250.000, 500.000, 1.000.000, 2.000.000 e 5.000.000.

### TELEFONI

## E l'8 marzo sbarca nelle edicole la scheda Intercall

Risparmiare dal 20 al 50% sulle telefonate si può, anche senza Wind, Infostrada o Tiscali. Si chiama Intercall la carta telefonica che sarà in distribuzione in tutte le edicole italiane a partire dall'8 marzo. Il sistema è semplice. Si può usare il telefono di casa, una cabina e anche un cellulare. Si compra la carta, si compone il numero verde scritto sopra, poi si digita il codice segreto grattando sul retro e ci pensano i centralini Intercall a scegliere la tariffa migliore a quell'ora e data la destinazione della chiamata. Società francese leader nella telefonia prepagata in Francia, quotata in Borsa a Parigi, con un fatturato di 300 miliardi, Intercall conta di sbarcare anche in Spagna e Germania nei prossimi mesi. Attraverso il distributore Panini e l'editrice Giunti, produce schede particolarmente belle, proposte anche come gadget per società ed eventi. La prima italiana sponsorizza i musei fiorentini ed è fresca di stampa.

